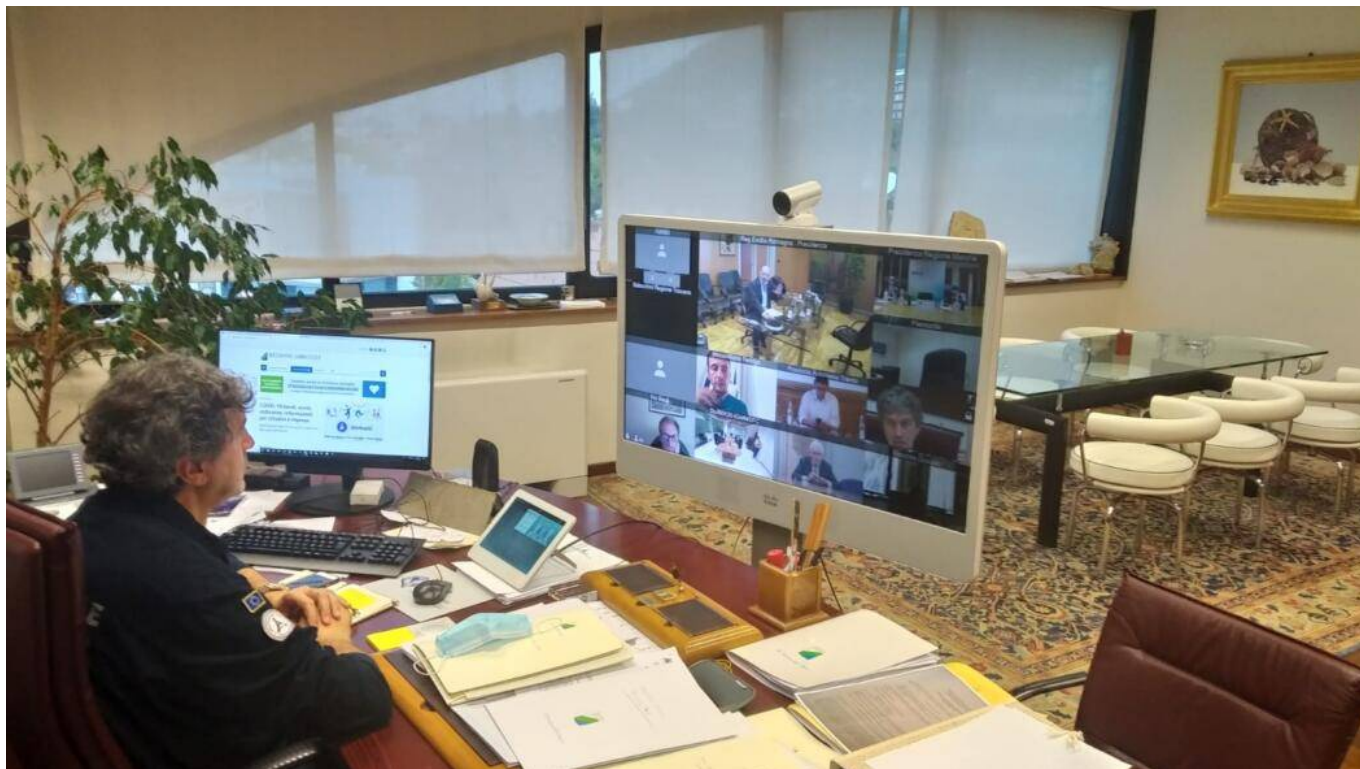


TRIBUNALI ABRUZZO, MARSILIO CHIAMA TUTTI A RACCOLTA: "APPROVARE SUBITO EMENDAMENTO"

7 Febbraio 2022



PESCARA - "La ministra Cartabia ci ha chiesto del tempo per un esame approfondito della situazione con gli uffici del Dicastero e, al momento, non sappiamo se si farà portatrice di un sua proposta alternativa, ad oggi non ancora formalizzata, rispetto agli emendamenti presentati con l'obiettivo di ottenere la proroga della chiusura per i tribunali di Avezzano, Lanciano, Sulmona e Vasto".

Così il presidente della Giunta regionale, Marco Marsilio, che si è confrontato, questo pomeriggio, in videoconferenza, sul rischio di chiusura dei tribunali minori, con i parlamentari abruzzesi, i sindaci dei Comuni interessati, i presidenti degli Ordini degli avvocati di Avezzano, Lanciano, Sulmona e Vasto e con i presidenti delle Province dell'Aquila e di Chieti.

Un incontro che ha seguito di qualche giorno l'incontro con la ministra della Giustizia, Marta Cartabia, e che si è svolto in vista dell'esame nelle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e V (Bilancio) della Camera dei Deputati del decreto "Milleproroghe".

"Chiedo ai parlamentari abruzzesi di approvare subito un emendamento che consenta di arrivare alla concessione di due anni di proroga. Questo - ha sottolineato - da un lato ci consentirebbe di affrontare, nel merito, l'eventuale proposta che ci verrà fatta dal Ministero e dall'altro di farlo anche da una posizione di forza".

"È certo, invece, che se rinunciassimo a far approvare dalle Commissioni un emendamento che conceda la proroga - ha proseguito- saremmo costretti poi ad accettare ad occhi chiusi la proposta ministeriale senza avere la possibilità ed il tempo di un effettivo confronto con i territori e con i portatori di interesse".

È "E sarebbe un vero peccato, ha aggiunto Marsilio, anche perché da parte della ministra Cartabia c'è apertura e disponibilità al dialogo visto che, tra l'altro, ha avuto modo di verificare che da parte dei territori non solo non ci sono atteggiamenti ottusi ed intransigenti ma, anzi, c'è ampia disponibilità ad entrare nel merito ed a ragionare insieme su possibili soluzioni alternative".